

## Rapporto Inail, la mappa delle malattie professionali

Anche nel 2011 aumentano le denunce (+9,6%). Gli incrementi maggiori nel settore dell'agricoltura. Boom delle osteo-articolari e muscolo-tendinee. I tumori professionali sono la prima causa di morte tra i lavoratori

Nel 2011 aumentano le denunce di malattie professionali, passando dalle 42.465 del 2010 a 46.558: 4mila in più in un anno (+9,6%) e oltre 17mila in più rispetto al 2007. Ne dà notizia l'Inail nel suo Rapporto annuale sugli infortuni, segnalando però "un certo contenimento rispetto al +21,7% registrato lo scorso anno". L'aumento delle denunce è dovuto soprattutto alle novità legislative introdotte in materia nel corso degli ultimi anni, che hanno particolarmente intensificato le attività di informazione/formazione.

L'aumento delle denunce di malattia professionale ha interessato tutte le gestioni, ma è ancora l'Agricoltura a far segnare la percentuale di incremento maggiore. In dettaglio, le 46.558 denunce del 2011 si sono così distribuite: Industria e servizi: 38.101 denunce, +6,9% rispetto al 2010 (quasi 2.500 in più), +41,7% in 5 anni (erano 26.888 nel 2007). Agricoltura: 7.971 denunce, +24,8% rispetto al 2010 (quasi 1.600 in più), ben il 383,1% in più in 5 anni (erano 1.650 nel 2007). Dipendenti conto Stato: 486 denunce, +14,4% rispetto al 2010 (61 in più), +23,0% in 5 anni (erano 395 nel 2007).

### Malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee

Dovute prevalentemente a sovraccarico bio-meccanico e movimenti ripetuti, con quasi 31mila denunce per il complesso delle gestioni nel 2011, costituiscono - come osservato negli ultimi anni - la patologia più frequente e di fatto l'unica vera causa del boom di denunce. La loro incidenza sul totale è sistematicamente cresciuta passando, anno dopo anno, dal 40% del 2007 al 66% del 2011. Sono soprattutto affezioni dei dischi intervertebrali (oltre 11mila denunce nel 2011) e tendiniti (più di 10mila): più che triplicate le prime e più che raddoppiate le seconde nei cinque anni di osservazione. L'aumento di queste malattie è osservato già da molti anni, ma ai record raggiunti negli ultimi ha senz'altro contribuito, come già detto, l'effetto dell'entrata a regime del dm 9 aprile 2008 che, inserendole in tabella, ha attribuito loro "la presunzione legale di origine", agevolando e incentivando il ricorso alla tutela assicurativa.

### Ipoacusia da rumore

In sensibile contrazione fino al 2009, nel 2010 si era assistito ad un'inversione di tendenza con discreto aumento dei casi; le circa 5.600 denunce del 2011 rappresentano un'auspicabile contrazione e riportano il dato ai livelli del 2009.

### Malattie respiratorie

In leggera diminuzione nel triennio 2007-2009, tali patologie sono aumentate, di alcuni punti percentuali nel 2010 e ancora nel 2011, raggiungendo quasi le 3.500 denunce. Tra queste, per quasi il 50%, asbestosi e placche pleuriche (malattie da amianto di cui si parlerà più avanti), ma anche bronchiti croniche (quasi 400 casi nel 2011), asma e silicosi (circa 200-300 casi l'anno per entrambe).

### Tumori professionali

Sono la prima causa di morte per malattia tra i lavoratori. Per le caratteristiche intrinseche della patologia (difficoltà di riscontro del nesso causale, il più delle volte di natura multifattoriale; ancora ridotta consapevolezza della possibile natura professionale di molti tumori, lunga latenza di alcune neoplasie ecc.) le cifre rilevate dall'INAIL devono, purtroppo, considerarsi sottostimate. I tumori denunciati per il complesso delle gestioni continuano a superare i duemila casi l'anno, restando tra le

patologie professionali più frequenti. Oltre il 50% sono legati alla pleura (600-700 l'anno, prevalentemente da asbesto) e ai polmoni-tracheabronchi (circa 600 l'anno); si rileva anche una certa consistenza di quelli legati alla vescica (quasi 300 denunce l'anno).• Malattie cutanee. Sono, da diversi anni, in costante diminuzione e ammontano a circa 600 le denunce pervenute nel 2011 (erano quasi 900 nel 2007).

### **Malattie professionali di natura psichica**

Se ad alcune condizioni lavorative si possono associare specifiche fattispecie di disagio psichico, in generale il confine tra patologia professionale e comune, per tali disturbi, è poco netto e di difficile diagnosi. Le denunce di tali malattie pervenute all'INAIL si aggirano sui 600 casi l'anno (con percentuali di indennizzo inferiori al 10%). Tra le varie patologie di natura psichica vanno evidenziate, poiché rilevanti numericamente e oggetto di particolare attenzione, sia in termini tecnico-assicurativi che mediatici, i “disturbi dell'adattamento cronico” e “disturbi post-traumatici da stress lavoro correlato”, più comunemente noti come mobbing.